

# 18 ottobre: sciopero generale corteo a Roma



Nonostante i proclami di ripresa delle lotte da parte dei "sindacati padronali" i fatti sono: aver contribuito ai massacri e devastazioni padronali e governative della democrazia sindacale, dei diritti, sia quelli del lavoro che quelli sociali, dell'occupazione, del salario, delle condizioni lavorative, delle pensioni, della sanità, dell'istruzione, della qualità della vita. Insomma, oggi è ridotto in povertà anche chi lavora.

*Nei sindacati ufficiali niente si muove che faccia pensare a una inversione di marcia.*

**È per questo che i sindacati di base (COBAS, CUB e USB) hanno proclamato, costretti a farlo da soli, uno sciopero generale di 24 ore per il 18 ottobre, con manifestazione nazionale a Roma.**

Pure convinti che non sarà un giorno solo di lotta a permetterci di risalire la china in cui siamo stati fatti precipitare, pensiamo tuttavia che sia necessario e inevitabile ripartire, perché, se non si riprende a lottare, ciò che ci attende sarà per tutti un inferno sociale, nel quale il lavoro che c'è, somiglierà sempre più a un lavoro da schiavi e quello che non c'è non ci sarà mai.

*Ripartire in lotta e non fermarsi, estendere la lotta dai luoghi di lavoro alla società, per aggregare chi lavora, chi il lavoro lo ha perso, chi ne ha uno a pezzi e bocconi, chi non lo ha da anni, chi non lo ha mai avuto; gli studenti; i pensionati: QUESTO È IL CAMMINO CHE DOBBIAMO COMINCIARE A PERCORRERE.*

**Lo sciopero generale del 18 ottobre è un'occasione importante per risollevare la testa.**

*Le rivendicazioni di questa giornata sono "scritte" nelle condizioni di lavoro e di vita e nei bisogni delle decine di milioni di persone su cui padroni e governi (anche quello attuale, in continuità coi precedenti) hanno scaricato una gestione spietata della crisi, che ci ha fatto piombare indietro di decenni.*

Queste rivendicazioni consistono:

- ✎ in un forte aumento delle pensioni e in un vero rinnovo dei contratti nazionali, con forti aumenti salariali uguali per tutti e con la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;*
- ✎ nella riduzione delle tasse sulle retribuzioni;*
- ✎ in un reale finanziamento della cassa integrazione in deroga e dei contratti di solidarietà;*
- ✎ nella cancellazione delle leggi Fornero in materia di articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, di innalzamento dell'età pensionabile, di abbattimento dell'indennità di mobilità;*
- ✎ nell'abolizione degli accordi tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria: quello del 28/6/2011 (che consente a livello aziendale di peggiorare quanto stabilito nei contratti nazionali) e quello del 31/5/2013 (che, sulle orme del primo, congela il diritto di sciopero e annulla la democrazia sindacale, costringendo RSU e sindacati di base a piegarsi ai diktat delle segreterie dei sindacati ufficiali);*
- ✎ nell'istituzione di un reddito per chi si trova involontariamente senza lavoro;*
- ✎ nel rilancio della sanità e dell'istruzione pubblica, sia scolastica che universitaria;*
- ✎ nel finanziamento di un piano di edilizia pubblica, basato sul restauro di decine di migliaia di case popolari oggi vuote perché fatiscenti e sulla costruzione di decine di migliaia di nuovi appartamenti;*
- ✎ nell'abbattimento delle spese militari e nel rifiuto di ogni tipo di partecipazione dell'Italia alle guerre che stanno devastando le popolazioni in varie regioni del mondo;*
- ✎ nel riconoscimento della libertà di circolazione e residenza per i rifugiati, i profughi e gli immigrati dal cosiddetto Terzo Mondo e del diritto di cittadinanza per i loro figli nati in Italia.*

**PARTECIPIAMO IN MASSA ALLO SCIOPERO GENERALE DEL 18 OTTOBRE. NE VALE LA PENA.**



**CONFEDERAZIONE COBAS**

Ciclinpr., via s. Lorenzo 38, Pisa, 18.09.2013  
www.cobaspisa.it

